

IRPINIA: la giornata di lotta indetta da CGIL, CISL e UIL

# Protestano i terremotati Dopo 9 anni abitano ancora nelle baracche

« Vogliamo case e lavoro » - Le campagne continuano a spopolarsi e la gente emigra - Sollecitata l'approvazione della legge Tanga-Chiaromonte - La grande manifestazione ad Ariano Irpino

Presidente « caduto » da due anni

## Manifestano i ricercatori per la situazione al CNR

La candidatura del prof. Faedo suscita vivacissime preoccupazioni per i suoi legami con gli simi preoccupazioni per i suoi legami con l'industria — Sciopero dei ricercatori del CNR

Una clamorosa manifestazione di opposizione alla politica del governo nel settore della ricerca è venuta dal Comitato della sezione di scienze fisiche che ha chiesto che la guida del Consiglio nazionale delle ricerche venga affidata ad un commissario « con adeguati poteri ». La nomina dovrebbe essere a tempo determinato, e la richiesta del Commissario è un'attesa di un chiarimento a livello politico. La presa di posizione sembra avere un valore di protesta a causa del fatto che l'attuale presidente, professor Vincenzo Caglioti, ha il mandato scaduto da due anni ed ha manifestato da tempo il proposito di lasciare l'incarico. Incompiuta la carica presidenziale scaduta, richiesta che potrebbe rendere ancora più agevoli operazioni negative a carico del massimo organismo di ricerca. Di questa opinione si è dichiarato, ieri, anche il prof. Giorgio Cortesella, che fa parte del Comitato di scienze fisiche ma non ha partecipato alla riunione.

I problemi connessi all'incarico del presidente del CNR sono di grande delicatezza politica. Attualmente, ad esempio, lo Stato finanzia le operazioni di ricerca attraverso due canali diversi: uno è il CNR e l'altro l'Istituto mobiliare italiano, un organismo di credito bancario il quale si è « attrezzato » per giudicare per conto suo della validità dei programmi di ricerca semplicemente assumendo una lunga serie di consulenti che altro non sono che i « baroni » dell'università e i consulenti stessi delle industrie che chiedono i finanziamenti. La riunificazione nel CNR della direzione dei programmi di ricerca e la ristrutturazione democratica dell'organismo ed una direzione pienamente responsabilizzata riguardo al giusto utilizzo dei non abbondanti mezzi pubblici per la ricerca.

In questa situazione la grande industria può giocare tanto la carta di un « suo » presidente quanto quella del commissario, il nome che è stato fatto è quello del prof. Faedo, dell'università di Pisa. « La circolazione di questa candidatura che dà garanzie solo ad ambienti più conservatori può avere spinto alla protesta del Comitato di fisica. La chiarificazione politica al CNR è quindi da farsi subito e non richiede certo un commissario. Ieri sera è stato annunciato che il SIR-CGIL ha indetto uno sciopero di sei giorni dei ricercatori: da oggi al 25 e dal 30 marzo al 1° aprile.

Dal nostro inviato

ARIANO IRPINO, 22.

« I nostri figli, i nostri mariti devono restare qui... ». « Vogliamo case e lavoro... ». « Basta con gli inganni e le promesse... ». Così gridavano questa mattina decine e decine di donne che hanno preso parte, insieme con altre centinaia di persone, all' grande giornata di protesta delle zone terremotate dell'Alta Irpinia, promossa dalla CGIL, dalla CISL e dall'UIL, per chiedere, non solo, la rapida approvazione in parlamento della proposta di legge Tanga-Chiaromonte (che prevede uno stanziamento di 300 miliardi per i piani di trasformazione e la costituzione di un fondo non inferiore a venti miliardi per interventi dell'IRI), ma soprattutto per imporre al governo l'adozione di una politica nuova verso queste zone emarginate dell'« osso ».

Sono trascorsi circa nove anni dall'agosto del 1962 quando il terremoto sconvolse queste già desolate zone: nella immediatezza del calamitoso evento le forze politiche di governo si abbandonarono agli impegni e alle promesse formali. La ricostruzione economica non avrebbe conosciuto scosse. Quale è invece l'amar realtà? La ricostruzione è un fatto ancora al di là da venire (attraversando i paesi terremotati si possono osservare ancora le case distrutte dal sisma e le baracche sorte per ricoverare « temporaneamente » i senzatetto), la rinascita economica non ha mai avuto inizio. La gente continua a migrare, le campagne si spopolano, i paesi sono abitati solo da vecchi, donne, bambini.

Contro questa realtà si è manifestato stamane in tutti i centri terremotati dell'Irpinia. La partecipazione è stata dovunque massiccia. A Ariano Irpino si è svolto un grande raduno. La gente è affluita da tutti i centri limitrofi. Centinaia di centinaia di uomini, donne, giovani (di particolare rilievo la partecipazione delle donne e dei giovani) hanno dato vita a un lunghissimo corteo che s'è snodato lungo le strade di Ariano. Chiusi tutti i negozi, chiusi gli uffici; gli studenti delle scuole superiori li hanno abbandonati tutti i centri limitrofi. Centinaia di centinaia di uomini, donne, giovani (di particolare rilievo la partecipazione delle donne e dei giovani) hanno dato vita a un lunghissimo corteo che s'è snodato lungo le strade di Ariano. Chiusi tutti i negozi, chiusi gli uffici; gli studenti delle scuole superiori li hanno abbandonati tutti i centri limitrofi. Centinaia di centinaia di uomini, donne, giovani (di particolare rilievo la partecipazione delle donne e dei giovani) hanno dato vita a un lunghissimo corteo che s'è snodato lungo le strade di Ariano. Chiusi tutti i negozi, chiusi gli uffici; gli studenti delle scuole superiori li hanno abbandonati tutti i centri limitrofi.

Abbiamo parlato con alcuni dei giovani che erano nella piazza. Giudizi taglienti e amari sulla realtà in cui vivono ma anche tanta decisione e volontà di lotta: « non vogliamo andare dalle nostre terre, vogliamo lavorare qui, non vogliamo più essere considerati carne da cannone ».

Il vero nodo da sciogliere è appunto quello delle fonti di lavoro, come ha detto Rinaldi della CGIL. Non basta chiedere che si ricostruiscano le case abbattute dal terremoto. Occorre battersi per una politica economica diversa, perché le zone della Irpinia e del Sannio non siano più considerate « zone dell'abbandono », perché l'industrializzazione cessi di essere una chimera e diventi una realtà operante. In questo quadro assume particolare rilievo la battaglia in corso di svolgimento per l'attuazione delle riforme — come ha sottolineato Spitaleri della CISL — che il governo, nonostante le intese raggiunte con i sindacati, sta tentando di svuotare di ogni contenuto veramente innovatore. La lotta per le riforme (casa, sanità, scuola, fisco, trasporti) è un momento particolarmente importante della più generale azione per una radicale svolta politica nel paese. Una volta che consenta alle grandi masse di vedere accolte e soddisfatte le proprie esigenze.

Ariano Irpino, s'è fermata per tutto il giorno. Tutti hanno raccolto l'appello delle tre confederazioni sindacali. In queste zone la lotta per il lavoro è un impegno di grandi masse. Qui i problemi non arrivano mediati, come è possibile nei grandi centri; qui l'arretratezza economica e sociale si tocca con mano a ogni angolo di strada. La tragedia dell'emigrazione è un elemento di quotidiana attualità. La vita nelle baracche è un inferno (c'è già una « generazione » delle baracche) — i bambini che vi sono nati in questi anni). E' con tutto questo, e per sentirsi cittadini come tutti gli altri che oggi si è lottato nelle zone terremotate dell'Irpinia.

Arturo Barioli

Sergio Gallo

## Parlamentari italiani in Romania

Una delegazione del gruppo italo-romeno dell'Unione interparlamentare, parte stamane alla volta di Bucarest, con un volo della Tarom. I parlamentari, senatore Cipellini (Psi), sen. Zannini della Dc, on. Vetrano del Pci, on. Zucchini del Psiup, on. Monaco del Pli, sen. Anzani del Psdi, si recano in Romania in visita ufficiale, su invito dell'Assemblea nazionale, e si tratteranno nella repubblica socialista una settimana, fino al 30.

## Moro riceve l'ambasciatore dell'URSS

Il ministro degli Esteri, Moro, ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore dell'Unione Sovietica Nikita Rykov.



Chiusi musei e biblioteche. I dipendenti delle Belle Arti, Antichità e Biblioteche statali continuano l'azione di sciopero proclamata dalle tre organizzazioni sindacali rivendicando fra l'altro la ristrutturazione dei servizi mediante l'ampliamento degli organici e revisione delle carriere. Fra le varie iniziative intraprese da questi lavoratori vi è quella di una petizione per la salvezza del patrimonio artistico. Nella foto, una immagine della manifestazione che si è svolta ieri a Firenze, dove hanno sfilato in corteo lavoratori di tutta la Toscana

Protesta contro la « riforma » Preti

# CHIUDONO DOMANI BAR E TRATTORIE

I sindacati Cgil, Cisl e Uil respingono l'impostazione della federazione di categoria sul collocamento

Bar, trattorie, tavole calde, pasticcerie e latterie rimarranno chiuse domani per l'intera giornata in seguito allo sciopero nazionale proclamato dalle associazioni di categoria. La protesta è stata indetta contro la indiscriminata applicazione dell'Iva, prevista nella riforma tributaria Preti, e per una serie di altre rivendicazioni: equo canone dei fitti, legge per la tutela dell'avviamento commerciale, riposo settimanale, collocamento nominativo per il personale specializzato. Su quest'ultimo punto i sindacati dei dipendenti pubblici esercitano la loro protesta. La federazione di categoria difendendo il principio del turno nel collocamento, stabilito dalla legge entrata recentemente in vigore.

Sull'Iva (imposta di valore aggiunto), che per i pubblici esercizi sarà del 12 per cento sugli incassi mentre per gli alberghi e le altre attività commerciali di generi non di lusso sarà del 6 per cento, i gestori di bar, trattorie, pasticcerie e latterie chiedono la unificazione, eliminando la discriminazione. Inoltre, i dirigenti delle associazioni degli esercenti rivendicano l'applicazione dell'Iva forfettaria per i piccoli esercizi, così come avviene in altri paesi del MEC, dove la nuova imposta è già stata applicata. L'accordo forfettario dovrebbe essere applicato agli esercizi con un incasso annuo al di sotto dei 50 milioni.

« Se saremo costretti ad applicare una maggiorazione del 12 per cento su tutti i generi in vendita — è stato detto ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dalla FIPE a Roma — è inevitabile un ulteriore aumento di prezzi ». E' questo che ci preoccupa particolarmente, è stato aggiunto. « I consumatori italiani non sono più in grado di subire altri aumenti: le vendite possono subire una inevitabile diminuzione ».

Assemblee di esercenti si svolgeranno domani, nel corso dello sciopero, in diverse città italiane: Roma, Milano, Bologna, Genova e altre.

## Pericolose illusioni sulla « aggressione che si autofinanzia »

# Piano USA per il petrolio d'Indocina

I 36 miliardi di dollari della Chase Manhattan Bank per conquistare economicamente il Sud Est asiatico - Significato delle leggi sulla tassazione del petrolio e la esportazione dei capitali - Il Giappone incerto fra due linee

## Pugni levati contro Heath



LONDRA — J. Joshi (a sinistra), segretario generale dell'Associazione dei lavoratori indiani, residenti in Gran Bretagna, ed alcuni membri dell'organizzazione sindacale indiana sfilano nella folla col pugno chiuso uscendo dal numero 19 di Downing Street, dove ha sede la residenza del primo ministro inglese, Edward Heath, dopo aver consegnato una petizione contro la legge d'immigrazione proposta dal governo conservatore, che limiterebbe notevolmente il numero delle persone che possono entrare in Gran Bretagna dai paesi del Commonwealth

## Pellicano (Brown Boveri) sostituisce Dubini

## Cambio di guardia all'Assolombarda

Il presidente della Confindustria, Lombardi, difende la sua tattica di opposizione manovrata alle riforme

MILANO, 22. Cambio di guardia all'Assolombarda. Lascia la presidenza Emanuele Dubini, l'uomo della « generazione » delle baracche, come un elemento di ordine e di armonia fra i coniugi.

Abbiamo detto che le autorità sanitarie si pongono l'obiettivo anche della diffusione delle informazioni medicosanitarie. Attualmente l'informazione sessuale figura quale materia di insegnamento solo in un numero ristretto di istituti scolastici, che sono serviti come sperimentazione. Ma prossimamente e progressivamente questa materia sarà introdotta nella settima e nella ottava classe (corrispondenti alla nostra seconda e terza media) in modo coordinato con l'insegnamento delle biologia, pedagogia, psicologia, Croce Rossa e Giovine comunista stamano elaborando il programma.

Una dichiarazione di David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank, fatta qualche mese fa e passata inosservata da oggi le dimensioni di quella che potrebbe essere una « svolta » nel significato e nella portata economica della guerra che gli Stati Uniti conducono in Indocina. « L'industria petrolifera — ha detto Rockefeller — potrebbe investire 36 miliardi di dollari sulle coste asiatiche del Pacifico, di qui al 1980 », cioè nel breve arco di otto anni. Ciò è quanto le società petrolifere hanno investito nel Medio Oriente in 10 anni.

La Chase Manhattan è la banca dei petrolieri. Le sue informazioni sono molto anticipate rispetto a quelle, ancora limitate, giunte al pubblico. Ciò non è dipeso soltanto dagli interessi delle compagnie petrolifere che conducono in proprio, per quel che sappiamo, le ricerche nel golfo del Messico e nel golfo della Thailandia. E' dipeso dal Dipartimento di Stato il quale conosce i risultati di una missione geologica condotta nell'estate scorsa da una équipe proveniente da Houston dai quali risulterebbe — ma i dati sono ancora segreti — che il petrolio abbondava in Delta del Mekong e in vari punti della piattaforma continentale davanti al Vietnam, la quale presenta punti di acque basse ove è possibile avviare la estrazione del petrolio.

Il settimanale Newsweek riporta il giudizio dell'Ambasciatore USA a Saigon: sarebbe più facile per noi venire via dal Vietnam senza provocare una catastrofe se essi (il governo fantoccio) potessero guadagnare molta valuta dalla vendita del petrolio. In realtà questo giudizio era già contenuto in dichiarazioni fatte dall'ambasciatore USA a Saigon, Bunker, davanti alla Camera di Commercio statunitense: « La recente legge sul petrolio e la nuova legge sugli investimenti ha detto Bunker — mostrano il desiderio del governo USA di formulare una politica flessibile e di lunga portata concernente gli investimenti, la quale servirà gli interessi del Vietnam, e nello stesso tempo, creerà un clima economico che gli investitori stranieri troveranno attraente ».

## I profitti del cartello

La legge sul petrolio è quella che agevola ancor più i profitti delle società del cartello petrolifero che negli Stati Uniti ha le sue basi principali. La legge sugli investimenti è diretta a garantire la continuazione delle esportazioni di capitali all'estero nonostante il gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti statunitensi. I 36 miliardi di dollari di Rockefeller — questa la politica del governo USA —

potranno essere più facilmente rastrellati a danno dei contribuenti e consumatori, nonché facilmente trasferiti all'estero per sfruttare le risorse dell'Indocina e di altri paesi dell'Asia del Sud Est, come la Malaysia, l'Indonesia, Burma, Thailandia.

## Il « patto scellerato »

I diecimila cittadini statunitensi che hanno inviato lettere al Dipartimento di Stato per chiedere informazioni sulle reali intenzioni circa il petrolio dell'Indocina hanno ben ragione di allarmarsi. L'operazione è rivolta contro di loro quanto contro i popoli dell'Asia. Il patto scellerato che il governo degli Stati Uniti e quello del Giappone non hanno affatto respinto la prospettiva di un tale tragico sviluppo.

Dal Giappone è venuta sulla l'adesione di alcuni finanziari al progetto di consorzio della statunitense Gulf, col preciso scopo di sfruttare l'area vietnamita, sia l'annuncio che il governo intende costituire una società statale per operare in una frontiera economica, delle condizioni — anche collaborazione ad eventuali governi indipendenti del Sud Est asiatico in cambio di una maggiore sicurezza di rifornimenti petroliferi. Ma fra le due linee, della guerra e della collaborazione, noi sappiamo che prevale ora quella della guerra.

Il che ci dice anche tutta l'importanza di sviluppare oggi, anche in Italia, una lotta per ridurre il potere delle compagnie petrolifere internazionali. Esse vogliono gli italiani e gli europei tutti tributari delle loro imprese imperialiste. Bisogna saper respingere l'attacco.

## « Life »:

25 milioni di americani schedati dall'esercito

NEW YORK, 22. Nel suo ultimo numero la rivista americana « Life » afferma che l'esercito americano ha raccolto informazioni e documentazioni su 25 milioni di americani prima che la polemica e lo scalpore suscitato dalla rivelazione di queste attività lo costringesse lo scorso giugno a troncarle.

« Life » afferma che il cuore di queste operazioni di raccolta di informazioni era un centro con calcolatori elettronici a Fort Holabird, nel Maryland, sede di un comando del servizio informazioni dell'esercito, dove erano stati raccolti milioni di dati e informazioni riguardanti singole persone o fatti; altri tre centri del genere esistevano ad ALEXANDRIA, in Virginia; a Fort Hood, nel Texas; e a Fort Monroe, in Virginia. L'esercito ha inviato 375 copie di un compendio di informazioni concernenti singole persone e organizzazioni a vari enti governativi e ad alcuni suoi uffici.